

Il mercato digitale va meglio

Giudicata nell'ottica del cosiddetto Global Digital Market, l'economia tecnologica italiana presenta anche voci in netta controtendenza e che fanno ben sperare (i vendor e gli operatori): servizi cloud in crescita a valore del 41,6%, tablet in ascesa del 78,5% (e del 77,1% in volumi) e smartphone avanti del 30%. Altri parametri di segno positivo sono quelli relativi alla domanda di infrastrutture di Tlc (+2,2%) e di terminali (+4,4%) e alla dinamica dei contenuti digitali e della pubblicità on line (+ 4,1%).

Il mercato del Global Digital Market in Italia (2010-2012E)

Valori in Milioni di Euro e in %



Fonte: Assinform / NetConsulting

Volendo, come fa Assinform da un anno, considerare due mondi distinti quelli del mercato Ict classico e quello del digitale ad ampio spettro, il secondo è risultato essere superiore al primo di 5,2 miliardi grazie a un calo che si è limitato nel periodo all'1,3%. Sugli stessi livelli dovrebbe chiudersi l'anno (in flessione, nello specifico, dell'1,4%) a conferma che i prodotti e i servizi legati all'universo Internet hanno maggiore appeal presso l'utenza rispetto a quelli tradizionali.

La recessione dei comparti storici si fa infatti sentire a tutto campo: pc e server in frenata, rispetto al primo semestre del 2011, del 7,1% (a circa 2,2 miliardi di euro), servizi del 3,3% (la crisi interessa il segmento dell'outsourcing come quello della consulenza e della system integration), assistenza tecnica dello 6,8% e software dello 0,6% (a 1,9 miliardi), dove è evidente la debolezza di nuovi investimenti a livello di applicazioni. Discrete, per contro, le risultanze in campo middleware e nelle componenti per la sicurezza, l'archiviazione e l'IT management, ritenute essenziali in senso alle aziende anche per il passaggio al cloud.

"Il dato più impressionante se confrontiamo anno su anno", ha commentato Capitani, "è il calo dei servizi, che resterà sensibile anche nel 2013. Quest'anno l'andamento sarà negativo per un 3,8%, un dato che sconta il pessimo risultato del terzo trimestre, ma l'anno prossimo non si scosterà molto (secondo le previsioni) dal 3,7%".

Sull'hardware, si legge nel rapporto, ha pesato la contrazione della domanda di pc, calcolata nella misura del 17,5%, sia in ambito business che consumer. Consistente è anche la riduzione

delle vendite in tutti gli altri segmenti (medi e grandi sistemi, stampanti, sistemi di storage e altro), ambiti dove il cloud computing sta stimolando il passaggio dall'acquisto alla fruizione in rete e on demand di un numero crescente di risorse IT.

"Tra i tanti fattori che penalizzano il comparto", ha tuonato Angelucci nella sintesi del suo intervento di presentazione dei nuovi dati, "c'è la solita difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese italiane ma anche un'inspiegabile giungla di ostacoli burocratici e fiscali. Trovo semplicemente scandaloso, ad esempio, che gli ammortamenti degli investimenti in tecnologia siano ancora gravati da aliquote obsolete: il tempo di ammortamento di un Pc è di sei anni: ben oltre la sua vita utile".